

Questo sito contribuisce alla audience di



NEWS Sabato 02 - ore 18,56 **Coronavirus, 33 nuovi decessi in Piemonte** • Sabato 02 - ore 16,07 **Gariglio (Pd), Piemonte a ultimo posti per Cigd** • Sabato 02 - ore 16,07

🏠 Pubblicità Video Da Palazzo Lascaris Gallery Lettere Invia un articolo Contattaci

LoSpiffiero
diretto da BRUNO BABANDO DIECI ANNI CONTROCORRENTE



REAR
multiservice group



Biglietterie Informatizzate
Servizi Didattici
Presidio Aree Espositive

🏠 POLITICA PIAZZA & AFFARI CAPUT MUNDI SALOTTI & TINELLI SANITÀ PASSATO & PRESENTE FATTI & MISFATTI RUBRICHE

PIAZZA & AFFARI

FASE 2

"Ripartiamo col fiato sospeso"

✍ Stefano Rizzi 🕒 07:10 Domenica 03 Maggio 2020

Una ripresa con tante incognite, sanitarie ed economiche. Il mercato interno è fermo e anche l'export è in notevole sofferenza. Per Dal Poz, leader di Federmeccanica, "se una recrudescenza dei contagi imponesse la chiusura delle frontiere sarebbe un grave colpo"



"Ripartire per fare cosa? Siamo sicuri che il mercato risponderà? Le prossime due, tre settimane saranno cruciali per dare risposte a queste domande". Per adesso, alla vigilia della parziale uscita dal lockdown, il presidente di **Federmeccanica Alberto Dal Poz** le mette sul tavolo. E fanno rumore. L'imprenditore torinese alla guida dell'associazione che riunisce oltre 16mila imprese per 800mila dipendenti, non nasconde affatto la preoccupazione. Ripartire sì, ma come? E l'interrogativo non riguarda solo i cambiamenti imposti per garantire le misure di sicurezza. Alla speranza di una ripresa, seppur difficile e con lo spettro di un possibile ritorno indietro in caso di un rimbalzo eccessivo dei dati relativi ai contagi, si unisce l'incognita su quanto pesante, difficile e lungo sarà affrontare questa crisi.

📖 Rubriche



L'Opinione

di Mimmo Lucà

Ce la faremo

L'epidemia allenta la sua presa e la diffusione del contagio sembra regredire. Le misure decise dalla politica e sostenute dalla comunità scientifica sembrano aver funzionato. Non era scontato. [...]



CRONACHE MARXIANE

di Juri Bossuto

L'importanza di essere liberi

In questi mesi dominati da Covid19, l'elenco giornaliero di chi se ne è andato include padri di famiglia, operai, pensionati, medici e professionisti. Vittime da piangere a caus [...]



Scapa (new) Travaj

di Claudio Chiarle

1° maggio, Capo Horn del sindacato

"La classe operaia va in Paradiso", intramontabile film ma titolo quanto mai inopportuno in tempi di Covid. Non è di buon auspicio. Però è un filo che insieme a un altro film "Acthug band [...]"



Presidente Dal Poz cosa la preoccupa di più di fronte a un momento tanto atteso e tanto reclamato dal mondo delle imprese?

“Da cittadino, da padre mi preoccupa vedere ancora troppa gente senza mascherine in giro, come se quasi niente fosse. Questo è però un dato che attiene anche al mondo dell'impresa, del lavoro. Moltissimo dipenderà da come verranno rispettate le regole da tutti per evitare un peggioramento

della situazione”.

Da imprenditore e leader di Federmeccanica?

“Molte cose. I mercati, innanzitutto. Quello interno è tutto fermo, a parte il comparto alimentare e a quello che attiene in qualche modo la salute. I numeri delle vendite del settore automobilistico sono spaventosamente bassi, anche confrontati con quelli di altri Paesi europei. Dico automotive, ma potrei citare anche molti altri comparti. Non andranno, forse, troppo male forse i veicoli commerciali leggeri legati al delivery, le consegne a domicilio che stanno aumentando notevolmente, per il resto i numeri sono quelli. Ma l'incognita è anche sui mercati esteri”.

Eppure la metalmeccanica rappresenta poco meno del cinquanta per cento dell'export globale italiano.

“Certo, è così. E se è vero che tutti i grandi esportatori si sono dovuti inventare un'internazionalizzazione dopo la crisi del 2008, comprese le aziende più piccole, adesso la domanda è: quali saranno i volumi dell'esportazione? Ci saranno materie prime disponibili? Poi, c'è la questione della logistica e delle decisioni degli altri Stati. Chi esportava verso l'Est ha sofferto moltissimo a causa della chiusura della frontiera con la Slovenia, un valico molto importante. La merce è dovuta transitare dalla Germania e poi da lì fare rotta verso la Bulgaria o la Romania. Quella chiusura ha avuto effetti immediati nel giro di ore. Se ci fosse una recrudescenza dei contagi che comportasse una chiusura di frontiere sarebbe un grave colpo per quelle aziende che ora stanno per ripartire e che hanno il loro sbocco soprattutto sui mercati stranieri”.



Domani si incomincia a riaprire, ma al di là delle decisioni del Governo, dopo queste settimane di chiusura tutte le imprese saranno in condizioni di poterlo fare?

“Questo è difficile dirlo, soprattutto pensando alle piccole e microimprese, che comunque contribuiscono a formare la filiera. Il lockdown in alcuni casi può essere stato fatale. Quando non si paga più sono i più piccoli i primi a soccombere. Ecco perché

è fondamentale garantire la regolarità dei pagamenti, continuare a far circolare il denaro come il sangue in un corpo. Se posso fare un appello, lo faccio al senso di responsabilità: chi può, deve pagare i propri fornitori”.

Intanto il Governo, con la garanzia data al sistema creditizio, ha indicato alle imprese la strada dell'indebitamento. Si dovrebbe fare qualcosa di più e di diverso?

“Anzitutto la pubblica amministrazione dovrebbe pagare subito i propri debiti. Sono risorse che potrebbero dare un sollievo a molte aziende. Quelle strutturate con un buon rating hanno visto il sistema bancario fare suo mestiere, sono invece molto allarmato per quei contributi minori che non è pensabile debbano dipendere dalle banche”.



Cose (E)inaudite

di Vito Foschi

Sanità, tutto sommato meglio regionale

La sanità in Italia è di competenza regionale e costituisce la principale voce di spesa dei loro bilanci. Purtroppo nell'ottica della gestione del potere è uno di quei bocconi che ai politici [...]



Tag Cloud

Alberto Cirio Piemonte Luigi Icardi
Torino Chiara Appendino Lega
Ferruccio Fazio Alberto Preioni
Fratelli d'Italia Maurizio Marrone
Giuseppe Conte Dario Gallina

Twitter

Tweets by lo_spiffero


Da domani cambierà molto sotto il profilo della sicurezza, ci sono state difficoltà e ce ne saranno di ulteriori per adeguarsi alle nuove regole?

“Intanto una premessa importante: non si pensi che si riparte solo perché da adesso rispetteremo le regole, la verità è che le abbiamo sempre rispettate. Detto questo, la metalmeccanica ha moltissimi settori, con specificità diverse. Se in alcune fabbriche la distanza sociale non è affatto un problema, in settori come la cantieristica è più complesso adeguare i lavori alle nuove regole. Certo cambieranno molte cose, dalle pause mensa che si cercherà di ridurre consentendo ai dipendenti di tornare a casa evitando così assembramenti. Si modificheranno gli orari, saranno rimodulati i turni, ma non sono questi i motivi delle maggiori preoccupazioni. Abbiamo lavorato, siamo pronti a ripartire. Ma siamo anche preoccupati per il futuro”.



Il Piemonte ce la farà?

“Certo, ce la farà anche stavolta. La situazione sanitaria è difficile, non paragonabile alla Lombardia, ma non bene come il Veneto. Noi siamo pronti a spremere le meningi per inventarci cose nuove per servire i nostri clienti, ma questi devono partire a loro volta e avere i soldi per pagarci. Il denaro deve circolare”.

Condividi 



Cianci Piola consegna a domicilio! 353 3426322

Iscrizioni aperte!



LoSpiffero
 quello che gli altri non dicono

ADV SERVICE S.r.l. - P.I. 13249921001 - Reg. Trib. di Torino n°25/2011

Direttore responsabile: Bruno Babando

Coordinamento redazionale: Oscar Serra

In redazione: Stefano Rizzi



Per contatti, comunicati e pubblicità clicca qui!



Informativa Privacy

© Riproduzione riservata salvo consenso della direzione.